



## **ORDINE DEL GIORNO PER PROMUOVERE LA SICUREZZA, PREVENIRE LE MALATTIE PROFESSIONALI E RIDURRE GLI INFORTUNI MORTALI SUI LUOGHI DI LAVORO**

Presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

### **Premesso** che

- La morte di Luana D'Orazio, giovane di 22 anni e mamma di un bambino di 5 anni, nel rullo dell'orditoio a cui stava lavorando in un'azienda tessile a Oste di Montemurlo, avvenuta la mattina dello scorso 3 maggio, ha fortemente impressionato l'opinione pubblica per la giovane età della lavoratrice e per la dinamica in cui è avvenuta; purtroppo è solo quando avvengono morti così particolari che si accendono i riflettori dei mass media e allora tutti si ricordano della sicurezza sul lavoro, datori di lavoro compresi;
- Prima e dopo Luana altre decine di vite spezzate sul lavoro: il 2 febbraio Sabri Jaballah, 23 anni, aveva perso la vita schiacciato da una pressa a Montale tra Prato e Pistoia in un'azienda tessile; il 5 maggio è morto ad un tornio un uomo di 49 anni a Busto Arsizio; qualche giorno dopo è morto schiacciato in un cantiere a Bergamo un operaio di 46 anni; un 52enne a Tradate è caduto da un ponteggio; a Gubbio, hanno perso la vita in un'esplosione in un'azienda che produce cannabis terapeutica Samuel Cuffaro, 19 anni, studente-lavoratore, ed Elisabetta D'Innocenzo, 52 anni;

### **Evidenziato** che

- purtroppo sono ancora tanti, troppi, i lavoratori che continuano a morire lavorando o comunque a causa del lavoro, in una strage continua, inaccettabile che non si riesce ad arrestare:
- ancor oggi si muore per le stesse ragioni e allo stesso modo di cinquant'anni fa, per lo schiacciamento in un orditoio, ad un tornio, per la caduta di un peso o per la caduta da un tetto: non sembra cambiato niente, nonostante lo sviluppo tecnologico dei macchinari e dei sistemi di sicurezza, quasi come se la tecnologia si arrestasse alle soglie di fabbriche e cantieri dove ciò che conta è solo quanto si produce e la sicurezza continua ad essere considerata solo un costo:

### **Considerato** che

- nonostante la riduzione delle denunce di infortunio - correlata sicuramente al calo degli occupati, alla contrazione delle ore lavorate e allo smartworking, ma anche alla precarietà del lavoro e alla paura che si possa perderlo sporgendo denuncia - non calano però gli incidenti mortali: nei primi tre mesi di quest'anno all'INAIL sono arrivate 185 denunce di infortunio mortale, 19 in più del 2020. Lo scorso anno ci sono state 1.270 morti bianche, oltre 3 al giorno; le morti da Covid-19 segnalate da inizio pandemia al 31 marzo sono 551, circa un terzo del totale dei decessi sul lavoro segnalati all'Istituto dal gennaio 2020;



- nei dati relativi al primo trimestre 2021, si evidenzia un decremento solo dei casi di morti avvenute durante i trasferimenti da e per il lavoro, passati da 52 a 31, probabilmente per via della maggiore incidenza dello smart working, mentre quelli avvenuti in occasione di lavoro sono stati 40 in più (da 114 a 154). L'aumento ha riguardato tutti i settori: industria e servizi (da 146 a 158 denunce), agricoltura (da 11 a 16) e amministrazioni pubbliche (da 9 a 11);
- L'aumento rilevato nel confronto tra i primi trimestri del 2020 e del 2021 riguarda sia gli uomini, i casi mortali denunciati sono passati da 155 a 171, sia le donne, che hanno registrato tre casi in più (da 11 a 14). L'incremento riguarda solo le denunce dei lavoratori italiani (da 137 a 158), mentre sono in calo quelle dei lavoratori stranieri comunitari (da 10 a 9) ed extracomunitari (da 19 a 18). Dall'analisi per classi di età emergono decrementi per gli under 40 (17 decessi in meno), mentre tra gli over 40 si segnalano gli aumenti nelle classi 50-59 anni (da 52 a 70 casi) e 60-69 anni (da 19 a 38).
- Dopo che nel quinquennio 2015-2019 si è assistito ad una diminuzione dei decessi in ambito lavorativo del 9,6%, a dimostrazione della validità delle politiche di prevenzione e sensibilizzazione verso il tema della sicurezza sul lavoro, dal 2020 in poi, complice la pandemia, la tendenza si è invertita evidenziando quanto ci sia ancora da fare e soprattutto, da investire in termini di sicurezza e prevenzione;
- Il tasso di irregolarità riscontrato dall'Ispettorato nazionale del lavoro nelle 10mila aziende ispezionate l'anno scorso per verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza è del 79,3%; se tale dato viene rapportato alle milioni di imprese presenti nel nostro Paese si capisce il perché gli infortuni, compresi quelli mortali, siano ancora una piaga tutt'altro che risolta nel nostro Paese;
- Gli enti che dovrebbero fare le verifiche sono strutturalmente sottodotati in quanto ad organico: l'Ispettorato nazionale ha 4.500 dipendenti a fronte di una pianta organica di 6.500, i dipartimenti di prevenzione delle Asl 2mila contro i 5mila del 2009 (già sotto organico all'epoca), all'Inail di ispettori ne sono rimasti solo 246;
- nel 2019 il governo Conte 1, per tagliare le tariffe Inail alle imprese, ha ridotto le risorse destinate ai piani di investimento per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

### Valutato che

- In molti casi di infortunio sui luoghi di lavoro i dispositivi automatici di arresto e blocco dei macchinari vengono manomessi o temporaneamente disattivati per aumentare la produzione;
- Molto spesso decessi, infortuni e malattie professionali sono legati anche a ritmi e orari di lavoro insostenibili, che costringono il lavoratore ad effettuare le proprie mansioni sotto una pressione da parte dei datori di lavoro che porta ad aumentare le probabilità di incidenti;
- la scelta stessa di allungare la vita lavorativa alzando l'età per l'accesso alla pensione, influisce sugli infortuni perché chi perde il lavoro in età avanzata pur di lavorare è disposto a tutto;
- E' necessario che sia rafforzata la prevenzione e la formazione continua per la sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto nei settori più esposti ad incidenti;



- Occorre una netta inversione di rotta rispetto alle politiche di taglio operata dai governi nell'ultimo decennio, potenziando il personale dedicato alle attività di controllo da parte delle autorità preposte, al fine di estendere le verifiche, individuare e sanzionare le situazioni non a norma e le condizioni di rischio sui luoghi di lavoro;

**Ricordato** che

- Il Consiglio Comunale di Calenzano aveva a suo tempo approvato una mozione in occasione dell'incidente mortale in cui un nostro concittadino, Maurizio Benassi di 48 anni, rimase folgorato dai cavi elettrici mentre collaborava alla costruzione del bypass di Carraia, in cui si impegnava l'Amministrazione a posizionare una targa in suo ricordo, successivamente non installata in accordo con la famiglia;

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI CALENZANO**

**ESPRIME**

- il proprio sentito cordoglio per la morte di Luana D'Orazio e di tutti gli altri lavoratori caduti sul lavoro;
- solidarietà ai familiari di Luana e delle altre vittime di questa inaccettabile strage;

**CHIEDE**

- al Governo Italiano di rimettere le risorse necessarie per ampliare gli organici degli ispettori e per rafforzare le attività di controllo sul territorio, al fine di effettuare una verifica a tappeto delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- al Governo e al Parlamento di valutare l'applicazione della proposta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil sull'istituzione di una "patente a punti" per le imprese che attesti l'affidabilità sulla sicurezza e divenga elemento di valutazione nell'attribuzione degli appalti;
- al Senato della Repubblica di dare corso all'attivazione della Commissione monocamerale di inchiesta sulle morti bianche, istituita nel 2019 e mai avviata;

**SOLLECITA** il Sindaco e l'Amministrazione Comunale

- a promuovere, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e datoriali, iniziative di sensibilizzazione e momenti informativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per contribuire a contenere sul nostro territorio gli infortuni mortali e le malattie professionali, valorizzando le buone pratiche sulla sicurezza sul lavoro;
- ad attivare, in collaborazione con l'istituto comprensivo, progetti di sensibilizzazione sulla sicurezza del lavoro rivolta ai ragazzi delle scuole, per far crescere cittadini consapevoli e preparati, nella convinzione che la conoscenza insieme a lavori buoni e dignitosi possono abbattere le morti sul lavoro.

**IMPEGNA** il Presidente del Consiglio Comunale



A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno fra la cittadinanza, le organizzazioni sindacali e datoriali di zona, e ad inoltrarlo:

- Al Presidente della Repubblica;
- Al Presidente del Consiglio;
- Al Presidente della Camera;
- Al Presidente del Senato;
- Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;
- Al Presidente della Regione Toscana
- Al Presidente della Città Metropolitana di Firenze;
- Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Città Metropolitana di Firenze
- Al Presidente della Provincia di Prato;
- Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Prato;

Calenzano 20/05/2021

Gruppo Consiliare  
Sinistra Per Calenzano – Per la Mia Città

Marco Venturini

Giulia Romagnoli

Giuseppe Carovani